



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 534

DAZI USA: IL GOVERNO SI FACCIA SENTIRE PER EVITARE ULTERIORI DANNI AL NOSTRO AGROALIMENTARE OLTRE A QUELLI DELLA CONTRAFFAZIONE

presentata il 1° ottobre 2019 dalla Consigliera Brescacin

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- è intenzione degli Stati Uniti imporre dazi verso l'Unione europea sulle esportazioni di aerei e parti di aerei prodotte in Europa, ma anche su prodotti industriali e agroalimentari, tra cui vino e formaggi;
- la suddetta decisione è legata al contenzioso tra Stati Uniti e Europa che perdura da ormai 15 anni e che riguarda gli aiuti di Stato offerti al produttore di aerei Airbus (quantificati in circa 18 miliardi di dollari tra il 1968 e il 2006) e giudicati illegali dalla Organizzazione mondiale del commercio (Wto);
- è attesa in questi giorni la pubblicazione della sentenza della Wto che stabilirà l'importo dei dazi che gli Stati Uniti potranno chiedere all'Unione europea come compensazione dei danni subiti per la concorrenza sleale di Airbus;

CONSIDERATO CHE:

- la richiesta formale americana al Wto sarebbe stata di circa 11 miliardi e che invece il documento finale fisserebbe le penali a 7 miliardi di euro;
- nell'elenco dei beni soggetti alla tassa non ci sarebbero solamente aerei o parti di aerei, ma anche il Parmigiano Reggiano, il Grana, la pasta, l'olio extravergine di oliva e il vino e gli aumenti delle tariffe potrebbero arrivare fino al 100% del valore importato. Ad esempio, si quantifica che i dazi su Parmigiano e Grana potrebbero essere da 2 a 20 euro al chilo con un conseguente crollo dell'export pari al 90%;

RITENUTO CHE:

- gli Stati Uniti rappresentano il mercato di sbocco più importante per i vini e le produzioni di qualità italiane, infatti nei primi otto mesi del 2019 hanno raggiunto il record del "Made in Italy" con un aumento dell'8.3%;

- è sempre costante la minaccia dei prodotti “italian sounding”, ovvero quei prodotti che all'estero hanno un nome commerciale molto simile all'originale italiano, ma che non hanno niente a che fare, traendo così in inganno il consumatore;
- l'imposizione dei dazi sui nostri prodotti potrebbero portare a un vantaggio competitivo proprio a favore di queste imitazioni;

APPURATO, INFINE, che dopo la Francia, potrebbe essere l'Italia, con il suo agroalimentare d'eccellenza, il Paese a pagare il conto più salato con conseguenti ripercussioni negative su lavoro, imprese e famiglie già colpite dalla crisi che stiamo vivendo;

impegna la Giunta regionale

ad intervenire presso il Governo affinché vengano intraprese tutte le azioni possibili atte a tutelare le nostre eccellenze e a scongiurare il rischio dei dazi sull'agroalimentare italiano che comporterà una inevitabile crisi sul mercato del lavoro con la perdita di migliaia di posti di lavoro e chiusure di aziende.